

NEWS

Il pericolo del debito

Rocco Artifoni il 26 Gennaio 2021. [Economia](#), [Istituzioni](#), [Società](#)



Dall'Europa sarebbero in arrivo oltre 200 miliardi di euro, ma la maggior parte di questi soldi sono un prestito. Anche quelli che non sono un prestito sono una "partita di giro".

L'Italia, come ogni Stato dell'Unione, ogni anno versa un contributo al bilancio europeo e poi l'Europa "restituisce" ad ogni Paese, quindi anche all'Italia, una sovvenzione. I dati dimostrano che in questa "partita" da 200 miliardi l'Italia ci guadagna poco meno del 2% del PIL (circa 34 miliardi di euro), al contrario della Germania che ci perde oltre il 2% del PIL (oltre 70 miliardi di euro).

Considerati questi dati, è incomprensibile l'enfasi che in Italia viene manifestata sui soldi che arriveranno dall'Europa, di solito senza evidenziare il rischio di un eccessivo indebitamento (considerato il nostro debito pubblico già altissimo) e soprattutto senza spiegare come si intende procedere per la restituzione dei prestiti. Quest'ultima questione viene taciuta, poiché implica necessariamente la consapevolezza che il debito che stiamo contraendo di fatto viene posto a carico delle prossime generazioni, ammesso e non concesso che il debito attuale possa venir saldato da questa generazione.

L'ultimo dato disponibile sul debito pubblico (al 30/11/2020) è di 2.586 miliardi di euro, che corrisponde mediamente a circa 43.000 euro per ogni cittadino italiano. Come farà il povero stato italiano a pagarlo? Le strade principali sono due: farlo pagare ai contribuenti di oggi oppure a quelli di domani. Domanda logica: ma i contribuenti attuali sarebbero in grado di pagare l'attuale debito? Sì, poiché la ricchezza privata italiana ammonta ad oltre 10.000 miliardi, cioè il quadruplo del debito pubblico.

Non solo: le famiglie italiane sono le più ricche d'Europa, sia come proprietà immobiliari sia per liquidità. Infatti, mediamente ogni famiglia in Italia dispone di beni mobili pari a 2,21 volte il proprio reddito annuo. Le famiglie francesi 1,59 volte, quelle tedesche 1,25 e quelle spagnole 0,84 volte il proprio reddito annuo. Insomma, gli italiani sono grandi risparmiatori e dispongono di grandi riserve. Di conseguenza, anzitutto per ragione etiche, a saldare il debito potremmo e dovremmo provvedere adesso, senza scaricare questo peso sui nostri figli e nipoti.

Si potrebbe obiettare che questi ragionamenti avrebbero avuto un senso prima della pandemia, poiché nella situazione attuale le cose sono molto cambiate. Invece, per quanto riguarda il debito pubblico e le ricchezze private tendenzialmente non è cambiato nulla. Infatti, negli ultimi 12 mesi il debito pubblico è aumentato di 139 miliardi, mentre nel 2020 la liquidità sui conti correnti degli italiani è aumentata di 162 miliardi di euro.

Pertanto, il vero problema dell'Italia non è il debito o la ricchezza, ma la disuguaglianza. Il 20% della popolazione più abbiente detiene il 66% della ricchezza. In Italia il 40% più ricco possiede l'85%. È chiaro che per ridurre il debito pubblico bisogna bussare alle porte dei ricchi, perché soltanto lì si possono trovare le risorse necessarie.

IN EVIDENZA



[Covid-19 e le diffidenze verso il vaccino](#) by Redazione Libera Informazione - "Il vaccino rappresenta la luce alla fine del tunnel". Dopo mesi e mesi di

imbonimento con conseguente sfinimento psicologico, queste parole di Angela Merkel hanno ridato speranza. La paura e lo scoramento, che stavano prevalendo, cominciano ad arretrare a fronte di concrete prospettive più favorevoli. Sono in fase avanzata, infatti, le ricerche di un virus [...]

EDITORIALE



[Il cashback e la lotteria degli scontrini](#) by Redazione Libera Informazione - L'attuale governo sta cercando di incentivare l'uso della moneta elettronica. Si tratta di

un obiettivo condivisibile, ma restano alcune perplessità. Anzitutto bisogna considerare il limite per l'uso dei contanti. Nel 2011 il governo Monti l'aveva ridotto a 1.000 euro per ciascun acquisto. Il Governo Renzi a partire dal 2016 aveva alzato questo limite a 3.000 [...]



LIBERA INFORMAZIONE
21.371 "Mi piace"

Ti piace

Condividi

IL TUO 5 X MILLE A LIBERA

L'Italia è una resistenza continua, spesso va avanti grazie alla buona volontà delle singole persone. Tra queste ci sono, sicuramente, quelli di Libera. Per questo la sostengo.

5x mille

Libera sta dalla parte di chi si mette in gioco. Insieme a te. Per un mondo libero, più giusto, più equo, più umano. Per un'Italia migliore.

97116440583

ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



Lo studio “Debito & Fisco”, realizzato nel 2018 da CADTM Italia, ha dimostrato che – grazie a sconti fiscali e a leggi di favore sulle imposte – negli ultimi 40 anni i ricchi hanno “risparmiato” 300 miliardi di euro. Marco Biagi, nell’ultima intervista prima di essere assassinato da un commando di terroristi dalle Brigate Rosse, aveva dichiarato: “Io sono della scuola di Robin Hood: ogni tanto ai ricchi bisogna prendere le cose con la forza”. Ovviamente si riferiva alla forza delle leggi. È appena il caso di ricordare che nel 1974 l’aliquota più elevata sui redditi delle persone fisiche era del 72%, mentre quella attuale è del 43%. Come dire che i ricchi progressivamente hanno pagato meno tasse. L’esatto contrario di quanto viene prescritto dalla Costituzione.

Inoltre, i dati ufficiali rilevano che l’evasione fiscale è superiore a 100 miliardi di euro ogni anno. Di conseguenza, negli ultimi 30 anni l’evasione fiscale ha superato ampiamente il debito pubblico nel frattempo accumulato. Non è vero ciò che alcuni politici hanno detto, cioè che lo Stato ha messo le mani nelle tasche degli italiani. In realtà è accaduto il contrario: alcuni (non pochi) italiani hanno messo le mani nelle tasche della cassa comune, sottraendo enormi risorse e indebitando tutta la comunità. John Adams, il secondo Presidente degli Stati Uniti d’America, diceva che “ci sono due modi per rendere schiava una nazione: uno è la spada, l’altro sono i debiti”.

Se questa è la storia fiscale recente, forse sarebbe il caso di smetterla davvero sia con l’evasione fiscale sia con l’indebitamento. Da un lato abbiamo la necessità di recuperare il maltolto e di evitare che si continui a sottrarre risorse alla comunità Italia. Dall’altro dobbiamo evitare di indebitarci ulteriormente e avviare una riduzione progressiva del debito attuale. Per questo i soldi dell’Europa potrebbero non servire. Servirebbe invece una seria riforma fiscale e un controllo sulla congruità tra redditi e patrimoni posseduti. Si potrebbe fare, se ci fosse la volontà politica. Questo è il problema.

Di questi temi si è parlato durante l’incontro on air “La gabbia del debito in tempo di pandemia”, organizzato da “La Società della Cura – Torino”

Link alla playlist con tutti i video: <https://youtube.com/playlist?list=PLkWIULxFOsoahDO4tw15YDKdYt9lxUgyJ>

Quel fardello del debito



Quasi 100 miliardi di euro: è l’aumento del debito pubblico negli ultimi 12 mesi (da giugno 2019 a giugno 2020). Il dato emerge dalla pubblicazione della Banca d’Italia del 14 agosto 2020. Non è una sorpresa, considerando i fondi stanziati negli ultimi mesi per contrastare la crisi economica innescata dalla pandemia. Resta però un fatto ... Leggi tutto


Liberainformazione
0



GIORNALISMO CIVILE – TRAPPETO 2018



LO STRAPPO



PREMIO ROBERTO MORRIONE




Debito globale e riduzione delle disuguaglianze



Da un recente studio della Lombard Odier, una banca svizzera specializzata negli investimenti finanziari, emergono dati interessanti sul debito globale e sull'indebitamento dei singoli Paesi.

Anzitutto, si vede che il debito globale mondiale negli ultimi decenni è aumentato

in modo preoccupante: nel 1999 ammontava a 79 mila miliardi di dollari (224% del PIL mondiale), nel ... [Leggi tutto](#)


 [Liberainformazione](#)

0



Debito pubblico: si può invertire la rotta

AAA 30 miliardi di euro cercansi. Potrebbe essere questo il contenuto di un ipotetico annuncio pubblicitario della finanza pubblica italiana per l'anno 2020. Sì, perché dagli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia sull'indebitamento delle amministrazioni pubbliche al 31 dicembre 2019, emerge che per raggiungere il pareggio di bilancio mancano "soltanto" 30 miliardi di euro. ... [Leggi tutto](#)

 [Liberainformazione](#)

0

[Trackback](#) dal tuo sito.

[Tweet](#)

[Mi piace](#) 1

LIBERA

[Beni confiscati](#)
[Libera terra](#)
[Formazione](#)
[Sport](#)
[Internazionale](#)
[Memoria](#)
[Sos giustizia](#)
[21 marzo](#)

PREMIO MORRIONE



Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

[LEGGI](#)

LAVIALIBERA



Un nuovo progetto editoriale e un bimestrale di Libera e Gruppo Abele. LaVialibera eredita l'esperienza del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio.

[VAI](#)

ARTICOLO 21



Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

[VAI](#)

I LINK

[LIBERA](#)
[LIBERA RADIO](#)
[FNSI](#)
[ARTICOLO21](#)
[AVVISOPUBBLICO](#)

[FONDAZIONE UNIPOLIS](#)
[LEGAMBIENTE](#)
[LEGACOOP](#)
[NARCOMAFIE](#)
[LA NUOVA ECOLOGIA](#)

[ANTIMAFIA2000](#)
[PREMIO ILARIA ALPI](#)
[UNIONE DEGLI STUDENTI](#)
[ECQUO](#)
[NET1NEWS](#)



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA